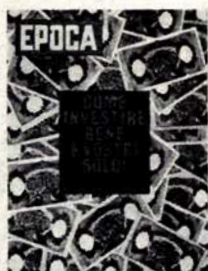


## SOMMARIO

- 15 **TROVEREMO UN NUOVO INGEGNER BIANCHI?**  
di Domenico Bartoli
- 17 **MOSCA E PECHINO**  
di Ricciardetto
- 20 **UN SEGNO NEL LIBRO DELLA HOSTESS**  
di Ricciotti Lazzerò
- 26 **QUEST'UOMO CI LIBERERÀ DAL FLAGELLO DEL COLESTEROLO?** di Marc Heimer
- 28 **CHI ERA L'AMMIRAGLIO SAVERIO?**  
di Brunello Vandano
- 32 **COME INVESTIRE BENE I NOSTRI SOLDI**  
di Guido Gerosa
- 
- 39 **LA RIVOLUZIONE FRANCESE (4)**  
**LA NASCITA DELLA REPUBBLICA**  
di Ezio Colombo e Domenico Agasso
- 
- 58 **UNO STRANO UOMO DI NOME FAULKNER**  
di Antonio Barolini
- 62 **ADESSO FARÀ "CHIC" SPOSARSI DI SERA**
- 64 **DON CHIOT RACCONTA** a cura di Lino Rizzi
- 70 **FARANNO UN VIAGGIO INSIEME?**  
di Bonaventura Caloro
- 80 **UN TRISTE BOB HOPE RUBACUORI SBAGLIATO** di Filippo Sacchi
- 81 **OTTO SCULTURE SONO POCHE PER RICORDARE ARTURO MARTINI** di Raffaele Carrieri
- 82 **PARLA LA GENERAZIONE VISSUTA SENZA MAESTRI** di Geno Pampaloni
- 84 **L'ATTIVISMO FORSENNATO DEI NOSTRI REGISTI D'OPERA** di Giulio Confalonieri
- 85 **LA GIOVANNA DI SHAW SI ADDICE AD ANNA PROCLEMER** di Roberto De Monticelli
- 87 **IL GIUDICE "INCAUTO" SALVA UN INNOCENTE** di Arturo Orvieto



Il risparmio italiano sta vivendo un momento difficile: i ribassi delle Borse, il diffondersi di voci incontrollate, la mancanza di prese di posizione autorevoli hanno disorientato il pubblico. Presentiamo i risultati di un'obiettiva inchiesta sulla situazione, svolta interrogando industriali, studiosi, operatori economici, risparmiatori. Dalla massa delle osservazioni raccolte abbiamo tratto suggerimenti che potranno riuscire utili e contribuire al miglioramento del difficile clima creatosi.

NUMERO 616 - VOLUME XLVIII - MILANO, 15 LUGLIO 1962 - © 1962 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Controllo  
Diffusione



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianca e nera Lire 550 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# FM

PUBBLI VOXSON 0187 R



un modo  
nuovo  
di ascoltare  
la radio  
con un apparecchio  
nuovo

## Symphony FM VOXSON

"cordless",  
di classe internazionale  
con modulazione di ampiezza  
e modulazione di frequenza.

- Stadio di alta frequenza.
- Controllo automatico di frequenza.
- Grande altoparlante per Hi-Fi.

Note più limpide, musica viva  
con SYMPHONY FM VOXSON

Senza impegno chiedeteci l'interessante pubblicazione "A.M. o F.M.?", guida ad un perfetto ascolto della musica. Ritagliate ed inviate a: VOXSON F.A.R.E.T. Casella Postale 2390 A.D. ROMA.







**MARIA CALLAS**, nella tournée della Scala a Mosca, canterà probabilmente in *Medea* o in *Anna Bolena*, le due opere da lei interpretate negli ultimi tempi con maggior successo, perché si addicono in modo particolare al suo temperamento. Alcune rappresentazioni saranno date anche a Leningrado.

# FARANNO UN VIAGGIO INSIEME?

Nel 1963 la Scala si trasferirà al completo a Mosca per un mese: i russi hanno chiesto la Callas e la Tebaldi per l'eccezionale serie di spettacoli. Due treni straordinari porteranno nell'URSS l'orchestra, gli artisti e l'apparato scenico

di **BONAVENTURA CALORO**

**A**i primi di settembre del 1963, due treni speciali partiranno un mattino all'alba dalla stazione centrale di Milano: uno sarà formato di carrozze-ristorante, di « letti » e di saloncini; l'altro comprenderà una trentina di vagoni merci, zeppi di strani materiali. I due treni inizieranno insieme un lungo viaggio, che da Milano li porterà fino a Mosca, percorrendo diagonalmente l'Europa in tre giorni di corsa quasi senza soste, con un carico preziosissimo, che è quasi impossibile « contabilizzare » in milioni e in miliardi: su quei due treni, infatti, ci sarà la *Scala* di Milano, con tutti gli artisti, i maestri, le attrezzature, gli strumenti, con la sua tradizione e la sua gloria leggendarie.

Per un mese intero, la *Scala* si trasferirà così in blocco nella capitale sovietica, « abiterà » al Teatro Grande (il famosissimo *Bolscioi*) e darà i suoi spettacoli per i quali già ora si organizzano le prenotazioni. L'impresa viene realizzata per la prima volta in dimensioni così imponenti ed è destinata a restare memorabile nella storia teatrale. Essa si inquadra negli accordi culturali stipulati tra l'Unione Sovietica e l'Italia nel 1960, durante il viaggio a Mosca del presidente Gronchi. Sarà in certo modo « preparata » da una serie di spettacoli del corpo di ballo della *Scala* a Mosca, in programma per il prossimo mese di agosto. Poi, dopo un anno, l'intera *Scala* si trasferirà nell'URSS, mentre nel 1964 tutto il complesso del teatro *Bolscioi* verrà a Milano.

L'idea è stata concretata di recente, durante il viaggio a Mosca di Antonio Ghiringhelli, sovrintendente della *Scala*. Per una decina di giorni, nello scorso maggio, Ghiringhelli, il maestro Siciliani e la signora Ermes Bulnes, direttrice del corpo di ballo scaligero, discussero con le autorità sovietiche la proposta di dare alcuni spettacoli in Russia. Ghiringhelli è uomo ricco di fantasia, ma anche di senso pratico: gli piaceva quell'impresa, ma non si nascondeva le enormi difficoltà di organizzazione. Quando però cominciò a parlarne con i russi, capì che il miracolo stava diventando facile. Ministri e funzionari di Mosca, infatti, erano tutti innamorati di quell'idea, e mostravano una fretta appassionata nel concludere, nel far cadere uno dopo l'altro gli ostacoli materiali, nell'agevolare in ogni modo l'evento *Italianska Scala*: queste due parole avevano un effetto magico su tutti. Ghiringhelli le sentì ripetere mille volte, da gente con





**RENATA TEBALDI** ha ottenuto consensi calorosi al Teatro dell'Opera di Roma interpretando Adriana Lecouvreur. Prima di partire per Mosca, l'artista, che è notevolmente dimagrita, canterà la stessa opera al Metropolitan di New York, a 55 anni dalla « prima » americana con Caruso e Lina Cavalieri.



# I RUSSI VOGLIONO CONOSCERE IL "FENOMENO GIULIETTA SIMIONATO" CHE PUÒ CANTARE 67 OPERE

gli occhi sfavillanti. Le due parole aprivano tutte le porte, quelle dei ministeri e quelle della gente qualunque. Un giorno, a Mosca, i dirigenti del teatro italiano entrarono in un ristorante, sedendo distrattamente a un tavolo già prenotato. Avvertiti dell'errore, stavano alzandosi, quando arrivò il titolare del tavolo - uno studente - e si affannò a farli sedere, onoratissimo e commosso di cedere il posto ai capi della *Italianska Scala*. In un fluente francese, cominciò poi a parlare degli spettacoli in Italia, di Fellini e di Antonioni, e poi si abbandonò a una lunga, appassionata conversazione su Verdi, su Puccini, sui compositori moderni, sulle esperienze dodecafoniche di Roma e di Milano. Ed era così dappertutto: il nome del teatro milanese era un prodigioso passaporto.

Durante le trattative per concretare l'impresa, le autorità russe non posero condizioni. La *Scala* fu lasciata completamente libera di scegliere le opere da rappresentare e i cantanti. Si discussero tre tipi di programmi: uno minimo; di due opere con sei o sette recite; un altro medio, di quattro opere con venti rappresentazioni e infine uno massimo, con sei opere, per complessive trenta recite. Si finì per scegliere il programma medio. Nessuna difficoltà e nessuna condizione per gli autori: da Rossini a Giordano, tutti erano graditissimi ai sovietici, i quali però chiesero che la *Scala* portasse a Mosca le voci di Renata Tebaldi, Maria Callas e Giulietta Simionato. Per le parti maschili, indicarono Mario Del Monaco, Giuseppe di Stefano, Franco Corelli e il baritono Ettore Bastianini. Volevano davvero tutta la *Scala*, tutto il meglio: una vera e propria migrazione collettiva del bel canto italiano.

La maggior parte di questo straordinario cast di artisti è già stata interpellata e impegnata. Potremo quindi veder salire insieme sul treno della *Scala*, tra poco più di un anno, Maria Callas e Renata Tebaldi, riconciliate nell'atmosfera della grande avventura. Molti anni sono ormai passati dal giorno del primo screzio, sorto nell'America del Sud, quando Renata fu improvvisamente chiamata a sostituire Maria. La loro rivalità, alimentata e spesso avvelenata dalla malignità dei pettegolezzi, è già storia passata. C'è posto per l'una e per l'altra, nel mondo dell'arte.

Negli ultimi tempi, Maria Callas ha brillato soprattutto scenicamente, interpretando *Anna Bolena* e *Medea*. È naturale che si sia pensato a lei per una di queste opere. Anche Renata Tebaldi, superato un breve periodo di indisposizione, è tornata all'altezza dei momenti migliori. È anche dimagrita, perdendo una decina di chili. La sua *Adriana Lecouvreur*, al Teatro dell'Opera di Roma, ha risvegliato il ricordo dei tempi d'oro: il registro della voce era quello purissimo di sempre, il ricamo delle note prolungate è apparso nitido e sicuro. Dopo una *tournee* a Berlino e in Spagna, Renata si ripromette per la prossima stagione di ripetere il successo romano al *Metropolitan* di New York, sempre con l'*Adriana*. Ha voluto lei quest'opera, battendosi con Rudolf Bing, il « dit-



**ANTONIO GHIRINGHELLI** dirige dal 1945 il complesso della *Scala*. Ha 55 anni, è laureato in scienze economiche e gestisce una fabbrica di prodotti chimici: molto spesso, tuttavia, egli trascura gli affari per dedicarsi alla *Scala*. Il trasferimento al completo degli artisti e delle attrezzature del grande teatro milanese in Russia è stato da lui concordato a Mosca. Nel 1964 il maggior teatro sovietico, il *Bolscioi*, invierà l'intero suo complesso in Italia. Questa è la prima volta che avvengono nel mondo scambi di così eccezionale portata.

tatore» del teatro americano, che si mostrava contrario per il ricordo di uno sfortunato precedente: l'*Adriana* cantata al *Metropolitan* nel 1907 da Enrico Caruso e Lina Cavalieri, che finì in un fiasco disastroso. Dopo cinquantacinque anni, Renata ha deciso di vendicare quell'affronto a Cilea e Bing ha dovuto cedere.

Maria Callas e la Tebaldi non sono mai state a Mosca. È dunque comprensibile che siano entrambe liete di andarci a cantare. Nel gruppo di cantanti indicato dai russi a Ghiringhelli, soltanto Del Monaco ha già cantato nella capitale sovietica. Fu tre anni fa, con *Carmen* e i *Pagliacci*. Nella parte di José, Del Monaco ottenne un trionfo memorando al *Bolscioi*, tanto che anche Kruscev volle andare a sentirlo, e poi gli diede grandi manate sulle spalle, chiamandolo «secondo Caruso», parlando di musica, di capitalismo e di granoturco.

Franco Corelli è fra tutti il più ansioso di aggiungere alle sue molte esperienze quella del *Bolscioi*, dove spera di ripetere i successi degli ultimi tempi con *Turandot* e col *Trovatore*

Giulietta Simionato ha già cantato alcune volte al di là della «cortina di ferro», ma non si è mai spinta fino all'URSS. I sovietici hanno espressamente chiesto la sua presenza, anche per conoscere la «nuova» Simionato, quella che nel maggio scorso meravigliò la *Scala* negli *Ugonotti*, mutando il suo registro di mezzosoprano in quello di soprano drammatico, infilando una serie di acuti sicuri e pieni, insospettabili e incredibili nella loro potenza rispetto alla fragile figura della cantante, che fu avvolta quella sera dall'entusiasmo stupefatto del pubblico milanese. Giulietta Simionato ripeteva dopo tanti anni, in condizioni diverse, lo strepitoso successo che salutò il suo esordio nella *Mignon*, dopo che l'indisposizione della protagonista la sbalzò improvvisamente dal ruolo di comprimaria a quello di primadonna.

Giulietta era vissuta otto anni nell'ombra, attendendo quel momento. Per gli *Ugonotti*, invece, si è preparata con dodici lezioni solamente: il maestro gli suggeriva di risparmiarsi in qualche nota alta, le proponeva di sostituire i cinque *do*, in cui culmina il canto di «Valentina», con gli «oppure», come si chiamano in gergo musicale le tonalità meno pure. La Simionato rifiutò, non volle risparmiarsi, corse tutti i rischi ed ebbe il trionfo. Prima di andare a Mosca, la cantante dovrà compiere una *tournee* all'estero che occuperà molto tempo. Ma non le occorreranno molti mesi per prepararsi a cantare in Russia. Ha messo insieme ormai un repertorio che ha del prodigioso: 67 opere, tra le quali primeggia *Carmen* con 179 recite a tutt'oggi. I dirigenti della *Scala* non avranno dunque difficoltà a trovare un'opera che si addica a Giulietta Simionato.

Le rappresentazioni a Mosca saranno una ventina, come si è detto, con quattro o cinque opere. Qualche rappresentazione verrà data anche a Leningrado, nel teatro «Kirov», il vecchio «Marinski», che già all'epoca zarista allestiva opere italiane e che ora non vuole rinunciare alla tradizione.

Poco si sa, invece, di ciò che i russi porteranno alla *Scala* nel maggio del 1964. Ma è facile prevedere che gli spettacoli saranno degni dell'antica fama del teatro di Mosca e dell'eccezionalità dell'avvenimento. Il *Bolscioi*, infatti, non è mai andato all'estero. Finora ha soltanto mandato il balletto al *Metropolitan* di New York e al *Covent Garden* di Londra. Uno scambio artistico di questa portata, nell'uno e nell'altro senso, costituisce una novità per tutto il mondo. È una cosa diversa dalle *tournees* consuete. Da parte nostra, avremo la *Scala* che, praticamente «smontata» a Milano e caricata su due treni straordinari, andrà a «ricomporsi» sul palcoscenico di Mosca, con tutto il suo personale artistico e tecnico, e con tutto il suo materiale: quattrocento persone e tonnellate di roba disparatissima. Da parte russa l'avvenimento si ripeterà l'anno dopo in senso inverso e nella stessa imponenza. Il primo espatro al completo del vecchio *Teatro Grande* della capitale sovietica avrà per meta Milano, per traguardo la *Scala*.

**Bonaventura Caloro**





**GIULIETTA SIMIONATO** farà parte del gruppo di artisti che partiranno nel 1963 per Mosca. La sua presenza è stata richiesta dalle autorità sovietiche: i russi desiderano conoscere la cantante che ha recentemente trionfato alla Scala, trasformandosi da mezzosoprano in soprano drammatico.